

Le novità previdenziali previste dalla Legge di Bilancio 2026

Sul S.O. n. 42 alla G.U. 30.12.2025 n. 301 è stata pubblicata la L. 30.12.2025 n. 199 (legge di bilancio 2026), in vigore dall'1.1.2026.

Tale legge ha riconfermato gran parte degli accessi al pensionamento, ne ha abrogato alcuni ed ha introdotto alcune novità che avranno impatto sulle uscite pensionistiche.

Di seguito vengono illustrate le principali disposizioni riconfermate ed introdotte.

Aumento graduale dei requisiti per la pensione a partire dal 2027

I requisiti di accesso alle pensioni di vecchiaia e anticipate rimangono gli stessi del 2025 (per la vecchiaia 67 anni di età e 20 di contributi, per l'anticipata 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne).

Per il 2027 i requisiti aumenteranno di un mese. Pertanto, saranno richiesti:

- 67 anni e 1 mese di età e almeno 20 di contributi per la pensione di vecchiaia;
- 42 anni e 11 mesi di contributi (uomini) e 41 anni e 11 mesi di contributi (donne), indipendentemente dall'età anagrafica, per la pensione anticipata ordinaria.

Per il 2028 l'incremento sarà pari a 2 mesi. Di conseguenza saranno necessari:

- 67 anni e 3 mesi di età e almeno 20 di contributi per la pensione di vecchiaia;
- 43 anni e 1 mese di contributi (uomini) e 42 anni e 1 mese di contributi (donne), indipendentemente dall'età anagrafica, per la pensione anticipata ordinaria.

L'adeguamento interesserà anche la pensione di vecchiaia contributiva e anticipata contributiva, destinate a chi ha iniziato a lavorare dopo il 1995 (i contributivi puri).

Nel 2027 saranno necessari:

- 64 anni e 1 mese di età e 20 anni e 1 mese di contributi;
- 71 anni e 1 mese di età con almeno 5 di contributi.

Dal 2028 saranno indispensabili:

- 64 anni e 3 mese di età e 20 anni e 3 mese di contributi;
- 71 anni e 3 mese di età con almeno 5 di contributi.

Alcune tipologie i lavoratori saranno esclusi dall'adeguamento della speranza di vita, in particolare chi ha svolto attività gravose o usuranti e con un'anzianità contributiva di almeno 30 anni di contributi.

Per il personale militare delle forze armate, inclusi carabinieri, guardia di finanza, polizia e vigili del fuoco è previsto – oltre all'aumento generale – l'incremento di un mese per il 2028, di un ulteriore mese per il 2029 e di un ulteriore mese a decorrere dal 2030.

Per i dipendenti del pubblico impiego, a partire dal 2027, la liquidazione del trattamento di fine rapporto passerà da 12 a 9 mesi.

Il dietrofront in merito all'uso della previdenza complementare nel pensionamento anticipato

La legge di Bilancio 2025 aveva dato la possibilità di ricorrere al fondo pensione per raggiungere l'importo soglia, ulteriore requisito richiesto per il pagamento della prestazione.

Si è atteso per tutto l'anno l'emanazione di un decreto attuativo che non è mai arrivato.

Con l'attuale Legge di Bilancio si è assistito all'abrogazione di quanto in precedenza introdotto.

Stop ad opzione donna, Quota 103 e proroga dell'Ape Sociale

A partire dal 2026 non sarà più concesso accedere al pensionamento anticipato tramite l'opzione donna e Quota 103.

Coloro che hanno maturato i requisiti richiesti dalle due tipologie di pensionamento entro il 31.12.2025 potranno ricorrere ad entrambe.

È stata prorogata anche per l'anno 2026 la possibilità di ricorrere all'Ape Sociale.

Prorogato anche per l'anno 2026 il Bonus Giorgietti

La Legge di Bilancio ha riconfermato l'incentivo per i lavoratori, sia pubblici che privati, che decidono di proseguire a lavorare nonostante abbiano raggiunto i requisiti per il pensionamento anticipato.

Pertanto, il lavoratore potrà chiedere al datore di lavoro che la contribuzione a suo carico pari al 9,19% venga inserita in busta paga. Questa sarà esclusa dalla base imponibile Irpef.

Il datore di lavoro continuerà a versare regolarmente la quota a suo carico

Aumento costo operazioni di riscatto, ricongiunzione e rendita vitalizia

L'art. 1 comma 196 della Legge di Bilancio prevede l'aggiornamento dei coefficienti attuariali che vengono usati quando c'è la necessità di valorizzare ai fini pensionistici periodi non coperti da contribuzione e soggetti al metodo di calcolo retributivo.

L'ultimo aggiornamento risale al 2007 ma nel frattempo la vita media di è allungata. L'adeguamento avverrà ad opera di un decreto dei ministeri dell'economia e del lavoro, la cui emanazione è prevista per il prossimo marzo.

Incremento maggiorazioni sociali per chi è in condizioni di disagio

Per i pensionati di età pari o superiori a 70 anni con redditi bassi e per le persone con disabilità, le pensioni aumenteranno di circa 20 euro mensili.

Di conseguenza si incrementa da 104 a 260 euro annui il limite reddituale massimo oltre cui l'aumento non sarà garantito.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti ed approfondimenti in materia.

Referente: CDL dott. essa Sara Mauro
Mail: mauro@studiobrc.com